

## **L'asse dei linguaggi**

### **Il biennio unitario occasione di riflessione e di ricerca didattica**

*Antonietta De Michele*

L'asse dei linguaggi, primo dei quattro assi previsti nel Documento tecnico relativo all'innalzamento dell'obbligo di istruzione, costituisce il perno di una didattica che deve avvalersi della complessità dei linguaggi della comunicazione: gesto, parola, immagine e strumentazione digitale. Le *Linee guida* ribadiscono questa centralità: *“Premessa indispensabile all'esercizio consapevole e critico di ogni altra forma di comunicazione umana è tuttavia la padronanza sicura della lingua italiana, obiettivo da perseguirsi in tutti i contesti di apprendimento, indipendentemente dal fatto che in determinate “ore” se ne curino in modo esplicito, diretto e strutturato, l'acquisizione e il consolidamento. Indicare come obiettivo culturale fondamentale il possesso sicuro della lingua italiana, al termine dell'istruzione obbligatoria, significa porre al centro degli apprendimenti di base le conoscenze e le abilità necessarie alla costruzione e all'interpretazione di testi, orali e scritti, sintatticamente coesi, semanticamente coerenti, pragmaticamente efficaci, tali da garantire il controllo attivo e passivo di una pluralità di situazioni comunicative che richiedono l'uso del linguaggio per scopi diversi: per informarsi e intrattenere rapporti interpersonali e sociali, per fruire di usi espressivi e letterari, per acquisire e rielaborare nuove conoscenze e modalità interpretative della realtà”*.

Ciò significa che tutte le discipline, anche quelle considerate *non linguistiche*, possono contribuire a sviluppare le competenze definite nell'asse dei linguaggi.

#### **Il contesto**

Il Regolamento sull'autonomia scolastica (Dpr 275/99) ha profondamente cambiato la scuola nella quale quotidianamente operiamo trasformandola in laboratorio di ricerca con nuove responsabilità organizzative e culturali. Che cosa è mutato nella scuola? Prima di tutto i luoghi strategici (dipartimenti disciplinari e pluridisciplinari); gli oggetti (saperi disciplinari e pluridisciplinari); gli ambienti di apprendimento e i supporti (le tecnologie); i partner (il territorio, l'Europa); i ruoli e le relazioni interne ed esterne; le metodologie; infine le persone (i dirigenti, i docenti, gli studenti). Chi è il docente nella scuola dell'autonomia? È un docente capace di trattare didatticamente i saperi, di riuscire a decostruirli e trasferirli in contesti diversificati riorganizzandoli in reti concettuali per farne emergere tutto il potenziale formativo. Egli deve cercare nuovi paradigmi,

si deve interrogare costantemente sulle modalità attraverso le quali trasmettere le conoscenze e dialogare con studenti che, al termine, evidenzino “teste ben fatte” - come dice Edgar Morin - in cui il sapere non sia stato sterilmente accumulato, ma abbia principi organizzatori. È salutare l’aria di ricerca nella scuola perché sollecita i docenti a non perseguire soluzioni semplicistiche, ad affrontare i problemi in contesti concreti, a non dare nulla per scontato, a confrontarsi, a documentarsi prima di tutto sul piano teorico, a cercare costantemente le vie più efficaci per entrare in contatto con gli studenti in modo che la cultura della scuola e la cultura dei giovani non entrino in conflitto. Dove si possono dibattere tali problemi? Nei luoghi strategici preposti alla ricerca, alla riflessione e alla progettazione.

L’ITC “Leonardo da Vinci” di Potenza, Istituto con una forte tradizione sperimentale alle spalle, muove da tempo dall’idea che la scuola sia un vero laboratorio di ricerca; crede nella centralità dell’allievo nel processo didattico, nella progettazione integrata, nella didattica laboratoriale che fa acquisire agli studenti conoscenze, competenze, capacità misurabili immediatamente; attua la ricerca-azione come buona pratica; ha consolidata esperienza di progettazione e programmazione nei luoghi della scuola in cui si realizza la ricerca. Il Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione (Decreto 139 del 22 agosto 2007) rappresenta una ulteriore occasione per consolidare convinzioni, processi e prodotti. Ecco, in sintesi, la scansione delle fasi di lavoro affrontate all’inizio dell’anno scolastico.

LUOGHI	OBIETTIVI
<p>Riunioni dei dipartimenti disciplinari gestite dal dirigente scolastico</p>	<p>Informare i docenti sul Regolamento Dm. 22 agosto 2007, n. 139; aprire la discussione all’interno dell’Istituto e, soprattutto, operare una ricognizione delle migliori pratiche sperimentate nella scuola già nell’ottica delle competenze standard degli assi culturali e delle competenze chiave.</p>
<p>Dipartimento disciplinare: luogo di ricerca e di analisi</p>	<p>Riflettere criticamente sulla struttura del curriculum; individuare i nodi fondanti della disciplina intendendo il nodo come luogo di incrocio, di intersezione, di convergenza e di diramazione di percorsi disciplinari e pluridisciplinari; costruire reti concettuali; condividere gli strumenti di osservazione e analisi per il lavoro in aula.</p>
	<p>Stabilire sensati punti di contatto tra le discipline; mettere a punto metodologie e</p>

<p>Dipartimento di area: luogo di negoziazione e di intese</p>	<p>strumenti; condividere intersezioni; elaborare un documento in cui si riassume e si porti a sistema anche tutto il lavoro che da anni si realizza nell'Istituto sia sulle competenze standard sia su quelle di cittadinanza; stendere definitivamente la programmazione del biennio unitario per assi culturali; elaborare schede di rilevazione delle lacune per organizzare il recupero.</p>
<p>Consiglio di classe: luogo di integrazione reale</p>	<p>Progettare un itinerario di lavoro condiviso e operativo; continuare a sperimentare la compresenza come via innovativa di approccio ai saperi, di sollecitazione e stimolo per gli studenti; concordare un progetto culturale; progettare le attività di studio e di laboratorio, stage, visite... che implementino e arricchiscano le attività curricolari per sviluppare una significativa cittadinanza.</p>

## Le esperienze

Alcuni verbi “attraversano” i quattro assi culturali nelle competenze di base e nelle abilità e capacità e, per ciascun verbo, può essere costruito un percorso di lavoro comune attraverso il quale la classe diventa un reale *laboratorio per competenze*. Se è vero quanto prima tratto dalle *Linee guida*, il Dipartimento relativo all’asse dei linguaggi assume la *comunicazione e i linguaggi* come elemento centrale nella propria programmazione e lo declina nelle modalità più opportune, indicando con chiarezza i contributi delle singole discipline per il raggiungimento delle competenze e concordando metodologie e strategie didattiche al fine di dare unitarietà al lavoro. I percorsi indicati nella colonna centrale possono essere scelti e sviluppati dai singoli Consigli di classe. Concentrarsi sul linguaggio significa porre al centro dell’attenzione il problema della comunicazione; realizzare itinerari di lavoro comuni, per esempio, sulla comprensione del testo orale e scritto, sull’approccio al testo giornalistico, sui processi di concettualizzazione, sui linguaggi multimediali, sulla educazione alla comunicazione nelle forme nuove in cui oggi si manifesta, che non si basano su un solo medium, la parola scritta, ma su più media, la parola scritta, l’immagine, il suono; sui linguaggi non verbali che non si avvalgono della parola per trasmettere il loro contenuto (arte) ma anche su quelli che, pur utilizzando la parola, non ne fanno un elemento unico (teatro, cinema, televisione).

Nel dipartimento i docenti hanno la possibilità di porre e risolvere alcune questioni su come fare per programmare in ottica pluridisciplinare, con quali strumenti, in quale momento dell’anno scolastico, con chi. Tra queste, le più significative sono:

1) il necessario *dialogo tra le discipline* che porta a focalizzare intrecci e ad affrontare il rapporto tra disciplinarietà e trasversalità. Per noi docenti diventa, in sostanza, un dialogo fitto tra saperi, un non voler ridurre la progettazione didattica pluridisciplinare a intervento estemporaneo tenendo presenti forti motivazioni didattiche: ricercare i rapporti tra le discipline, costruire reti concettuali, fare il punto sulla tematica, sul ritorno costante di figure e immagini, riflettere su un metodo e una mentalità che permettano di comparare letterature e arti, motivare gli alunni all’apprendimento e alla ricerca, utilizzare la didattica del laboratorio in compresenza.

2) La *documentazione*, all’interno della scuola, che si lega alla ricerca, all’analisi del processo didattico, alla progettazione e riprogettazione delle attività.

3) La pratica della *didattica laboratoriale* che trasforma la classe in centro di riflessione pedagogica e didattica, di analisi e di produzione di materiali e di strumenti da utilizzare nell’ambito del processo di insegnamento–

apprendimento. Sempre più noi docenti sperimentiamo con un modello formativo basato sulla ricerca/azione che ci coinvolge in un'azione di riflessione sulla esperienza professionale e sulle metodologie didattiche utilizzate: sperimentiamo in tal modo nuovi approcci ai problemi dell'apprendimento disciplinare e trasversale, ideando materiali didattici, valutando i processi attivati e riflettendo ulteriormente sui bisogni formativi. E trovando anche noi occasione di divertimento e di ribaltamento delle situazioni didattiche di routine. In tale contesto la compresenza è strumento idoneo a rispondere alle nuove esigenze, sviluppa sinergie, fa condurre analisi da angolature inesplorate. La classe diventa un luogo dove si possono fare esperienze, si apprende l'uso di procedure, materiali, metodi che sostengono la costruzione di conoscenze e si fanno esperienze reali o esperienze simulate che consentono però processi reali di apprendimento.

4) *L'integrazione con il territorio* (Istituzioni, scuole, aziende, stage), con l'Europa (scambi), con il territorio nazionale.

Il seguente schema riassume le riflessioni condotte e indica, nella colonna centrale, il nodo che può diventare traccia di lavoro operativa.

ASSE STORICO-SOCIALE	ASSE DEI LINGUAGGI	ASSE MATEMATICO	ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO
<p>Comprendere il cambiamento e la diversità....</p> <p>Collocare l'esperienza personale...</p> <p>Riconoscere le caratteristiche essenziali...</p> <p>Orientarsi nel tessuto produttivo...</p>	<p>Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi...</p> <p>Leggere, comprendere e interpretare...</p> <p>Produrre testi di vario...</p> <p>Utilizzare una Lingua straniera...</p> <p>Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario</p> <p>Utilizzare e produrre testi multimediali</p>	<p>Utilizzare le tecniche e le procedure ...</p> <p>Confrontare e analizzare ...</p> <p>Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi</p> <p>Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti ....</p>	<p>Riconoscere e utilizzare il metodo scientifico...</p> <p>Utilizzare classificazioni e modelli...</p> <p>Selezionare dati significativi...</p> <p>Analizzare i dati e interpretarli...</p>
<p><b>Verbi ricorrenti nelle competenze di base:</b> Comunicare. Comprendere. Argomentare. Leggere. Interpretare. Rappresentare. Produrre. Osservare. Descrivere. Analizzare. Confrontare. Utilizzare. Riconoscere. Orientarsi. Rielaborare. Problematizzare. Applicare. Organizzare. Progettare.</p> <p><b>Verbi ricorrenti nelle competenze chiave di cittadinanza:</b> Imparare. Progettare. Comunicare. Collaborare. Partecipare. Agire. Risolvere. Individuare. Acquisire.</p>			
	<p><b>Nodo: Comunicazione e Linguaggi</b></p> <p><u>Possibili percorsi</u></p> <p>Il linguaggio multimediale. Il linguaggio dei simboli e dei segni. Lingua e logica. Il linguaggio della pubblicità. Il linguaggio delle scienze. Il linguaggio del corpo. Il teatro. Il cinema. I linguaggi non verbali. La grammatica. La comunicazione linguistica: usi e funzioni della lingua. Metodi di analisi del testo. Metodologie e tecniche della argomentazione. Tipologie testuali (narrativo, descrittivo, espressivo, espositivo, testi di sintesi). Schemi logici per concettualizzare, generare e organizzare idee. Il processo della scrittura: dalla generazione delle idee alla produzione. La scrittura creativa. L'oralità.</p>		

*Una intesa di massima riguarda anche le metodologie, gli strumenti di verifica, gli elementi della valutazione che poi, per ciascuna disciplina, vengono precisati.*

<b>Metodologie</b>	<b>Strumenti di verifica</b>	<b>Valutazione</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lezioni frontali</li> <li>• Lezioni interattive</li> <li>• Laboratorio</li> <li>• Lavoro di gruppo</li> <li>• Dialogo su temi proposti</li> <li>• Analisi dei testi</li> <li>• Dibattito e confronto</li> <li>• Proiezioni video</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifiche orali</li> <li>• Verifiche scritte: analisi di testi letterari e non</li> <li>• Test</li> <li>• Questionari</li> <li>• Attività di laboratorio</li> <li>• Prove strutturate e non</li> <li>• Schemi logici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attenzione e partecipazione</li> <li>• Impegno</li> <li>• Metodo di studio</li> <li>• Livello di apprendimento: capacità, competenze, conoscenze raggiunte</li> <li>• Progresso</li> <li>• Qualità del lavoro svolto</li> <li>• Atteggiamento generale verso la scuola</li> </ul>

*Nel momento della programmazione il Consiglio di classe ha a disposizione il lavoro messo a punto nei dipartimenti e può indicare l'area del suo intervento e i risultati attesi per trasformare la classe in laboratorio per competenze e definire il campo d'azione.*

<b>Intervento</b>	<b>Risultato atteso</b>
Riflettere sulle competenze da sviluppare a partire dalle prove di ingresso.	Disegnare un percorso comune e condiviso.
Individuare nodi culturali e percorsi pluridisciplinari a partire dal lavoro realizzato nell'area.	Realizzare interventi pluridisciplinari qualitativamente alti e rigorosi per la realizzazione di un progetto comune.
Definire il contributo di ogni disciplina e la aggregazione dei percorsi disciplinari intorno ai nodi culturali.	Evitare incomprensioni ed equivoci nella responsabilità individuale.
Riflettere su contenuti di studio, metodologie (problem solving, ricerca/azione...), strumenti di verifica, valutazione.	Condividere un metodo di lavoro individuando efficaci strategie metodologiche e didattiche.
Mettere a punto fogli di progettazione	Avere a disposizione strumenti operativi, precisi, funzionali, condivisi.
Prevedere lezioni in compresenza.	Migliorare le dinamiche interne alla classe, conseguire la unitarietà del sapere, innescare momenti di autoaggiornamento dei docenti
Stabilire griglie, indicatori, descrittori.	Rendere trasparente e leggibile il processo della valutazione.
Certificare competenze, conoscenze, capacità.	Chiarire il percorso didattico degli studenti.
Monitorare il processo e valutare gli esiti.	Documentare il processo e validare un percorso.

*Di seguito vengono riportati, a titolo esemplificativo, la struttura base di un laboratorio pluridisciplinare concordato nell'ambito del Consiglio di classe, un percorso metodologico sulla comprensione del testo al quale si attengono i docenti, e la scheda di ricognizione delle lacune degli studenti elaborata nel dipartimento dell'asse dei linguaggi ai fini della organizzazione del recupero.*

**LABORATORIO PLURIDISCIPLINARE**  
**Compresenza: FRANCESE-INGLESE**  
**CLASSE I A LINGUISTICO**

**A TV PROGRAMME**

*I laboratori pluridisciplinari rappresentano il luogo di raccordo e di approfondimento delle principali innovazioni metodologico-didattiche e di contenuto. Vanno a operare sui nodi comuni della programmazione, riorganizzano il recupero rendendolo interno al lavoro del Consiglio di classe, innescano momenti di autoaggiornamento degli insegnanti, propongono una nuova modalità organizzativa che prevede la simultaneità di alcuni segmenti degli insegnamenti e la compresenza dei docenti coinvolti, spezzano la rigidità dell'orario delle lezioni operando su una diversa ripartizione del monte ore settimanale, utilizzano le tecnologie multimediali e nuove modalità di interazione con gli studenti.*  
 (Estratto dal Pof 2007/08)

<b>COMPETENZE CHIAVE</b>	<b>ABILITÀ CAPACITÀ</b>	<b>CONOSCENZE</b>	<b>METODOLOGIA</b>	<b>STRUMENTI</b>	<b>APPORTO DI ALTRE DISCIPLINE</b>
<p><b>Imparare a imparare</b></p> <p><b>Comprendere e interpretare le informazioni</b></p> <p><b>Comunicare</b></p> <p><b>Collaborare e partecipare</b></p>	<p><b>Produzione orale:</b> comunicare efficacemente su argomenti di interesse personale, quotidiano e sociale.</p> <p><b>Produzione scritta:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- notiziario</li> <li>- previsioni del tempo</li> <li>- quiz</li> <li>- spot pubblicitario</li> <li>- sit com</li> </ul> <p><b>Ascolto:</b> testi di interesse personale, quotidiano e sociale.</p>	<p><b>Strutture morfosintattiche.</b> <b>Funzioni e lessico</b> secondo quanto previsto dal CEF B1 e dal DELF</p> <p><b>Competenze trasversali:</b> conoscere aspetti della cultura e della civiltà dei Paesi di lingua inglese e francese per comunicare in maniera appropriata ed efficace.</p>	<p>Group work</p> <p>Intervento dei docenti</p> <p>Lezioni interattive</p> <p>Laboratorio</p>	<p>Lavagna</p> <p>Giornali e riviste in lingua</p> <p>Filmati originali (news, commercials, weather forecast, quiz, shows)</p> <p>Fotocopie Cartelloni Videocamera Computer con collegamento a Internet</p>	<p><u>Italiano:</u> l'intervista, la cronaca, l'articolo di giornale.</p> <p><u>Scienze:</u> studio e analisi di carte meteorologiche da utilizzare nella trasmissione.</p>
<p><b>Tempi: febbraio-marzo. Produzione finale: un TG in lingua francese, inglese, italiana.</b></p>					



**Percorso metodologico condiviso nel Consiglio di classe sulla comprensione del testo.**

<b>FASI</b>	<b>OPERAZIONI</b>	<b>ESERCIZI</b>
Orientarsi sul testo	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Titolo</li> <li>◆ Struttura grafica del testo</li> <li>◆ Elementi iconici</li> </ul>	Paragrafare
Capire ciò che il testo dice	<p>Lettura. Individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ chi è l'autore</li> <li>◆ a chi si rivolge</li> <li>◆ di che cosa parla</li> <li>◆ in quali circostanze</li> <li>◆ che scopi ha</li> <li>◆ che tipo di testo è</li> </ul>	<p>Titolare</p> <p>Evidenziare</p> <p>Parole chiave</p>
Riconoscere la struttura logica del testo	<p>Divisione in paragrafi e titolazione. Individuazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ parole chiave</li> <li>◆ informazioni principali</li> <li>◆ secondarie (completamento, richiamo, anticipazione, approfondimento digressione ecc.)</li> <li>◆ connettivi (ganci testuali)</li> </ul>	<p>Associazioni logiche</p> <p>Connettivi</p> <p>Dalla lista delle idee alla mappa logica</p>
Approfondire aspetti linguistici e grammaticali del testo	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Lessico</li> <li>◆ Sinonimi e contrari</li> <li>◆ Analisi grammaticale</li> </ul>	Costruzione di tabelle, time line, diagrammi di flusso...
Approfondire i rapporti del testo con il contesto	<p>Individuare</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ con quali aspetti dell'ambiente storico-culturale è in rapporto il testo;</li> <li>◆ con quali altri testi si può mettere in relazione.</li> </ul>	Esercizi di grammatica





*Ministero della Pubblica Istruzione*  
**I.T.C. LEONARDO DA VINCI - POTENZA**  
 ANNO SCOLASTICO 2007/2008

**MESE DI FEBBRAIO - SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLE CARENZE NELLA DISCIPLINA \_\_\_\_\_ Docente \_\_\_\_\_**  
**(Biennio unitario - Asse dei linguaggi)**

- Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.
- Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo.
- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.
- Utilizzare una Lingua straniera per i principali scopi comunicativi e operativi.

Lo studente \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_ Sezione \_\_\_\_\_ Indirizzo \_\_\_\_\_ in particolare evidenzia carenze in

<input type="checkbox"/> <b>Metodo di studio</b> <input type="checkbox"/> <b>Impegno</b> <input type="checkbox"/> <b>Partecipazione</b>	
<b>Conoscenza dei contenuti essenziali</b>	Contenuti della disciplina _____ _____ _____
<b>Comprensione</b>	<input type="checkbox"/> Comprensione globale del testo scritto: Metodologia di analisi del testo (Paragrafazione. Titolazione. Individuazione delle parole chiave, dei nuclei essenziali del testo argomentativi). <input type="checkbox"/> Comprensione del testo orale (Prendere appunti e redigere sintesi).
<b>Produzione scritta</b>	<input type="checkbox"/> Modalità e tecniche delle diverse forme di produzione scritta: riassunto, lettera, relazioni, analisi del testo... <input type="checkbox"/> Fasi della produzione scritta: pianificazione, stesura e revisione.
<b>Capacità logiche e di rielaborazione</b>	<input type="checkbox"/> Capacità di stabilire relazioni tra gli argomenti. <input type="checkbox"/> Capacità di riorganizzare conoscenze e informazioni secondo schemi logici. <input type="checkbox"/> Capacità di rielaborare in modo personale le conoscenze acquisite.
<b>Esposizione orale</b>	<input type="checkbox"/> Capacità di comunicare con modalità espositive chiare gli argomenti acquisiti. <input type="checkbox"/> Capacità di esprimersi in modo comprensibile e corretto sul piano morfologico, ortografico, sintattico, lessicale.

**Voto** \_\_\_\_\_